

» agli uffici, a cui era chiamata di prestarsi la fabbrica, e, quan-
 » tunque stretto dalle leggi procustee del loco, con quelle tre
 » logge sporgenti non tolse al comodo e pervenne ad allargare
 » nella parte inferiore la fronte, conseguendo per tal modo il più
 » felice risultamento. Concorrono poi ad accrescere vaghezza al-
 » l'edifizio ed effetto pittorico, e quelle terrazze scoperte rispon-
 » denti alle logge indicate e il corpo centrale che quelle sovrasta,
 » la di cui graziosa cima viene assai bene coronata dai due atlanti,
 » che con facile mossa curvati, sorreggono il globo ramineo sor-
 » montato dal simulacro, pur ramineo, girevole della Fortuna. »
 Tal è lo stato odierno della descritta fabbrica; la quale, per essere
 poco discosta dal grandioso tempio di santa Maria della salute,
 prese il nome, cui nella sua primitiva origine non poteva avere,
 perchè quel tempio non per anco esisteva, di *Dogana della salute* (1).

C A P O IX.

Disciplina esterna del clero veneto e suoi rapporti col governo civile.

Dalla storia civile di uno stato non può andare disgiunto l'esame
 altresì dei rapporti, ch'ebbe esso colla religione e coi ministri
 di questa. Perciò la disciplina esterna del clero di Venezia e delle
 città, che appartenevano alla repubblica di Venezia, deve necessaria-
 mente avere le sue pagine nella storia; nè lo storico di Venezia la
 può di questo suo diritto fraudare. E quanto alla disciplina eccle-
 siastica delle varie diocesi, che componevano lo stato veneto, essa
 non differiva punto, nella sua base, dalla disciplina generale di tutte
 le altre Chiese cristiano-cattoliche: il patriarca di Grado aveva la
 suprema giurisdizione metropolitana sopra le chiese vescovili del-
 l'estuario; ciascun vescovo aveva sul clero della propria diocesi,

(1) Chi bramasse averne più copie pubblicò in un suo opuscolo stampato in
 ed interessanti notizie, consultò il Lazzari, Venezia nel 1840.
 che, sulla fede del Bemoni, parecchie ne